

A FORNACI DI BARGA IL FASCISMO INQUINA!

Lo scorso 13 ottobre, a Fornaci di Barga, si è svolta una manifestazione in opposizione al progetto di un pirogassificatore che ha visto sfilare comitati territoriali e ampi settori della sinistra, partiti e sindacati.

Il fatto sconcertante è stata la contestuale partecipazione al corteo, con adesione preannunciata giorni prima a mezzo stampa, di Fratelli d'Italia e Casapound, formazioni neo-fasciste per la prima volta presenti con un proprio spezzone, bandiere di partito e striscione, ad una manifestazione che doveva essere espressione dei movimenti dal basso e contro progetti autoritari di cui fascisti e neofascisti sono sempre stati sostenitori e braccio armato.

E' un fatto gravissimo!

Mai prima d'ora i fascisti si erano permessi di scendere in piazza senza nascondersi dietro alle solite sigle o associazioni "a-partitiche". Questa novità rappresenta un pericoloso precedente di sdoganamento della destra estrema all'interno dei movimenti di lotta.

Ancor più grave è che sia stata permessa l'agibilità di piazza ai fascisti e che ci sia stata un'evidente sottovalutazione della portata politica della loro presenza.

Chi conosce la storia dell'antifascismo non può non ricordare le infami azioni di rastrellamento della 36 Brigata Nera Mussolini, che aveva tra i suoi più feroci esecutori camerati provenienti da Barga. Una zona tutt'ora permeata dalla presenza di neofascisti, così come a Lucca, dove i camerati di Casapound sono responsabili di azioni squadriste e di violenza razzista, omofobica e sessista. Questi sono gli individui che hanno sfilato in corteo a Fornaci di Barga, insieme a organizzazioni antifasciste e partiti di governo (i Cinque Stelle erano anch'essi tra i partecipanti).

La lotta contro le nocività è certamente un'importante espressione di opposizione allo sfruttamento delle risorse naturali e degli esseri viventi, ma senza una coerente pratica radicale, antiautoritaria, e una consapevolezza anticapitalista, rischia di essere funzionale a recuperi riformisti da parte di partiti istituzionali, sempre meno credibili, o peggio ancora a legittimare trasversalità "oltre la destra e la sinistra" utili solo a far crescere la presenza di fascisti e gruppi reazionari nei movimenti.

Le scorie nocive non sono solo il prodotto degli inceneritori, ma anche del fascismo e dell'autoritarismo.

Il fascismo inquina: non c'è niente da riciclare! Rifiutiamolo!

**Usi-Cit Borgo Pinti Firenze
Ateneo Libertario Firenze**

